

Chiude l'acquisizione della londinese Bybrook Capital

Mediobanca in Uk

Si rafforza il wealth management

DI GIACOMO BERBENNI

Mediobanca, attraverso la controllata Cairn Capital, società londinese specializzata nella gestione alternativa del credito, ha perfezionato l'acquisizione di Bybrook Capital dopo il via libera delle autorità di regolamentazione. Bybrook è focalizzata sul mercato dei distressed asset in Europa, dove gestisce circa 2,4 miliardi di dollari (2 mld euro) per conto di investitori istituzionali internazionali.

L'operazione rappresenta un ulteriore passo avanti di Mediobanca nella strategia di crescita della divisione wealth management e nell'offerta di alternative asset management anche a servizio delle reti distributive del gruppo. Si tratta della quinta acquisizione nel segmento a partire dal 2015, dopo quelle di Cairn Capital, di un selezionato perimetro di attività di Barclays Italia, del 50% di Banca Esperia e di Ram Ai, gestore di fondi sistematico di Ginevra con un forte approccio ESG.

Nell'arco di cinque anni i ricavi e le commissioni della divisione wealth management sono cresciuti rispettivamente a 627 e 336 milioni di euro e rappresentano il 25% dei ri-

cavi e il 45% delle commissioni di gruppo. L'acquisizione di Bybrook e la contestuale fusione con Cairn Capital rispondono al progetto di creare un operatore leader nella gestione del credito alternativo con circa 9 miliardi di dollari (7,6 mld euro) di masse gestite attraverso soluzioni di investimento pubbliche, private, deteriorate e in bonis, mettendo a fattor comune un consolidato franchise di investimento in leveraged loans.

Cairn Capital e Bybrook hanno siglato questa partner-

ship dopo avere entrambi conseguito una crescita significativa e una forte performance di investimento.

Nell'ambito di questa operazione, a seguito della fusione di Bybrook in Cairn Capital, Mediobanca rimarrà azionista di maggioranza, mentre una quota di minoranza sarà detenuta dal senior management di Bybrook e di Cairn Capital. Bybrook verrà consolidata nei conti del gruppo di piazzetta Cuccia a partire dal 1° settembre.

— © Riproduzione riservata —

Assoreti: massimo storico per gli asset a 745 miliardi

Nella prima parte dell'anno le reti di consulenti finanziari hanno realizzato una raccolta netta pari a 28,8 miliardi di euro. I volumi di attività sono aumentati del 28,3% rispetto a gennaio-giugno 2020. Le dinamiche di crescita si sono focalizzate sul comparto del risparmio gestito, con investimenti netti più che raddoppiati (+136,6%) a 21 miliardi. Il risultato di raccolta nella componente amministrata del portafoglio è ammontato a 7,8 miliardi, con una flessione del 42,5%. Oltre metà dei volumi di raccolta è stata realizzata fra aprile e giugno (15,8 miliardi), con la conferma della maggiore predisposizione all'investimento in prodotti del risparmio gestito (10,7 mld). L'attività di raccolta e l'andamento dei mercati finanziari hanno spinto la valorizzazione del portafoglio dei clienti delle reti a un nuovo massimo storico: a fine giugno gli asset valevano quasi 745 miliardi di euro.

— © Riproduzione riservata —

Credit N&F è strong

Standard & Poor's ha confermato a Credit Network & Finance il ranking Strong, il più alto riconoscimento a livello mondiale, come special servicer di crediti assicurativi. L'agenzia ha anche assegnato alla società il grado Above Average come special servicer di crediti al consumo, evidenziando la capacità di consolidare ulteriormente la posizione di mercato.

Fra gli elementi oggetto di valutazione da parte di S&P, la presenza di un team di gestione del servicing esperto e di lunga data; la posizione di leadership di mercato in termini di asset in gestione; l'abilità nella gestione di un portafoglio di oltre 3 miliardi di euro di crediti al consumo; un solido sistema informatico; la maggiore concentrazione di clienti nel settore dei prestiti in sofferenza (Npl) rispetto ad altri operatori di mercato.

— © Riproduzione riservata —

Valsabbina, vola l'utile

Banca Valsabbina ha realizzato nel semestre un utile netto di 21,5 milioni di euro, più che raddoppiato su base annua (+167%). Un risultato conseguito pur attuando una prudente politica di accantonamento sul portafoglio creditizio, che ha comportato un aumento delle rettifiche del 46%.

La raccolta diretta è ammontata a 4,497 miliardi (+15%) e quella indiretta a 2,547 mld (+30,7%). La raccolta complessiva ha superato i 7 miliardi, con un aumento del 20%. Gli impieghi a clientela sono migliorati del 16% a 3,6 miliardi. Lo stock di Npl è sceso a 231 milioni di euro (-63% rispetto al 2016).

«La banca», ha spiegato il presidente Renato Barbieri, «sta proseguendo nel suo percorso di crescita e di sviluppo, avvalorato da un generale e sensibile miglioramento degli aggregati patrimoniali ed economici».

— © Riproduzione riservata —

Ricavi Fire su del 10%

Fire, gruppo indipendente nella gestione del credito, ha registrato nel semestre un fatturato di 24,2 milioni di euro, in crescita del 10% su base annua. L'ebitda è ammontato a 2,3 milioni, con marginalità del 9,3%, stabile rispetto allo stesso periodo del 2020. L'ebitda adjusted si è attestato a 3,2 milioni di euro.

«Approviamo dei risultati che riflettono in maniera positiva i solidi fondamentali del gruppo», ha osservato il direttore finanziario Dario Amata. «Abbiamo registrato buone performance grazie alla proattività che ci contraddistingue e alla nostra capacità di evolvere velocemente l'offerta di servizi per continuare a supportare le esigenze dei nostri clienti. Il tutto nonostante un calo dei volumi legato alla proroga delle moratorie sui finanziamenti».

— © Riproduzione riservata —

RIC3D oltre target

La startup innovativa RIC3D ha lanciato una campagna di equity crowdfunding su CrowdFundMe superando, a una settimana dall'avvio della raccolta, il primo obiettivo economico che ammonta a 150 mila euro. La società, fondata a Milano nel 2018, è specializzata in progetti di ricerca e sviluppo internazionali, finalizzati alla creazione di servizi innovativi da lanciare sul mercato negli ambiti med-tech, turismo sostenibile e design industriale.

RIC3D, che fa parte dell'incubatore certificato Mise Technova, ha realizzato nel 2020 un fatturato di 178 mila euro e quest'anno punta a 400 mila euro e a 780 mila euro nel 2022. L'obiettivo è arrivare a un'exit entro il 2025, con la cessione a un fondo di investimento estero o a un interlocutore industriale.

— © Riproduzione riservata —

Energean in crescita

Numeri in crescita per Energean, azienda attiva a livello internazionale nel settore dell'energia, dopo l'acquisizione di Edison E&P. Nel primo semestre i ricavi sono balzati a 206 milioni di dollari (174 mln euro) rispetto ai 2 mln di dodici mesi prima. L'ebitda è stato positivo per 75 milioni dal rosso di 8,9 mln precedente. Continuano i lavori su Cassiopea: il progetto era completato per circa il 23% a fine luglio.

«Energean ha raggiunto eccellenti risultati operativi e finanziari grazie alla naturale evoluzione dell'acquisizione di Edison E&P», ha sottolineato l'amministratore delegato Mathios Rigas. «La produzione sta sovraperformando la guidance, il che si traduce in una performance finanziaria senza precedenti che ha consentito a Energean di raggiungere traguardi importanti».

— © Riproduzione riservata —

A 4,8 milioni nei sei mesi. Impieghi +7%

Credemfactor, utili raddoppiati

DI GIOVANNI GALLI

Credemfactor, società del gruppo Credem specializzata nel factoring, ha registrato nel semestre un utile netto di 4,8 milioni di euro, quasi raddoppiato su base annua (+97,7%). Il risultato lordo di gestione è ammontato a 5,3 milioni (+8,1%) e l'utile lordo a 6,9 milioni (+94,5%). In crescita anche gli impieghi a 879 milioni (+7,2%) e il numero dei clienti (+2,3%).

«Il mio riconoscimento per i risultati raggiunti va senz'altro rivolto alle nostre persone, che con impegno e passione hanno saputo affrontare la crescita dei volumi e dei clienti, ma anche intraprendere un percorso di digital transformation», ha sottolineato il direttore generale della società, Gabriele Decò. «Un'azione complessiva di crescita societaria e progettualità, realizzata grazie alle sinergie tra la nostra squadra commerciale e le reti commerciali di Credem, per migliorare la customer experience dei nostri clienti con un occhio alla sostenibilità e all'ambiente».

Sono stati realizzati investimenti per creare una piattaforma digitale online e on time, chiamata Fast Factoring Digitale, che permette di gestire l'intero processo: dall'at-

tivazione di un nuovo cliente a distanza alla contrattualizzazione, fino alla transazione operativa, con l'azzeramento della carta. Obiettivo per il 2021 è rafforzare le sinergie con le reti commerciali di Credem, Credemtel e del gruppo attraverso soluzioni di supply chain management e finance a sostegno delle imprese.

Il gruppo Credem aveva chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato di 136,4 milioni di euro, in crescita del 75,1% rispetto a giugno 2020. E questo dopo avere speso 23,9 milioni di contributi ai fondi per la gestione delle banche in difficoltà e 16,8 mln di oneri di integrazione con la Cassa di risparmio di Cento. Il roe annualizzato si è attestato all'8,8% e il roe al 10,2%. Il Cet 1 a livello di gruppo bancario si è posizionato al 15,99% e il Cet 1 di vigilanza al 14,38% rispetto al 7,56% minimo assegnato dalla Bce.

L'incidenza dei crediti problematici era al 2,6% dei prestiti rispetto al 4,06% medio delle banche italiane. I prestiti alla clientela sono saliti a 29,8 miliardi di euro, con un incremento dell'8,9% su base annua. Sono stati erogati nuovi mutui casa alle famiglie per 1,106 miliardi di euro, in aumento del 42%.

— © Riproduzione riservata —